

**All' Assessore al Commercio del Comune di Milano: Franco D'Alfonso
cc. Assessore Pierfrancesco Majorino**

Egregio Assessore

dopo la pausa estiva riteniamo opportuno fare il punto sulla situazione del quartiere, in particolare per quanto concerne la tematica del commercio che, in quanto di competenza del suo assessorato, la coinvolge in prima persona.

Pochi punti ma su cui vorremmo poterci confrontare in maniera molto franca

1. **DUC:** il nuovo DUC Sarpi, avrebbe dovuto essere lo strumento più appropriato per condividere con gli operatori commerciali, i residenti e l'amministrazione regole nuove che avrebbero dovuto facilitare, fra le altre cose, l'insediamento, , di nuove attività commerciali di vicinato, promuovere percorsi culturali con peculiarità artistiche e turistiche proprie di quest'area, e altre mirabilia: insomma il DUC come fucina per un progetto di lungo respiro. Ad oggi una sola riunione si è tenuta, dedicata essenzialmente alla tematica della "movida" all'Arco della Pace, mentre il tema "Sarpi" è stato demandato a date future non definite. Nel frattempo il quartiere continua a subire degrado in contrasto con ogni speranza di cambiamento: non si ferma l'insediamento di esercizi di vendita all'ingrosso, addirittura nella stessa via Sarpi, si aprono nuove sale giochi, si apre una discoteca anch'essa in via Sarpi, si insediano nuovi money-transfer, ancora supermercati in via Signorelli ove non c'è uno straccio di parcheggio, è in fase di smobilitazione l'OVS, un grande spazio su più piani sul cui futuro ci si interroga con preoccupazione. Altro che indirizzo e progetto!
2. **Attività all'ingrosso:** c'era stato un impegno da parte sua sin dal primo tavolo operativo di incontrare i grossisti cinesi separatamente per cercare di studiare percorsi possibili per un decentramento graduale dell'attività all'ingrosso. Ci sono state sollecitazioni da parte degli stessi grossisti ai tavoli successivi per questo incontro sempre rimandato. Non ci risulta che ad oggi si sia ancora concretizzato, con la conseguenza che si sarà ulteriormente confermata nei grossisti la certezza che in quartiere tutto procederà come sempre e che quindi non sia il caso di cercare alternative. **E infatti sono continuati i subentri, si sono aperte addirittura nuove attività.** Eppure il problema del decentramento, certamente di non facile soluzione, avrebbe dovuto essere il tema centrale su cui la nuova Amministrazione avrebbe dovuto distinguersi dalle precedenti, e non solo con azioni di repressione, ma proponendo iniziative e soluzioni in prospettiva, sollecitando e facilitando anche idee e iniziative che nascessero dall'interno degli stessi grossisti cinesi, accompagnando questo percorso magari con azioni studiate ad hoc. Nulla di tutto questo abbiamo visto ad oggi e ci chiediamo:
3. **Quale prospettiva per il quartiere?** Siamo, infatti, ancora in attesa di capire se e quale idea abbia il suo assessorato in merito a come indirizzare l'attività commerciale nel quartiere. Mentre a parole tutti sembrano concordare sul fatto che l'attività di vendita all'ingrosso sia incompatibile con il quartiere non si vede emergere alcuna idea su come contrastare questa situazione e tanto meno come porre in essere azioni atte a invertirne il senso. Ci sentiamo solo ripetere che non è possibile spostare i grossisti tout-court. Eppure se si guarda un po' fuori dai nostri confini, si scopre che idee brillanti ce ne sono in giro. Significativo da questo punto di vista il programma innovativo di intervento ("Vital'Quarter") che l'amministrazione di Parigi ha messo in atto in sei zone della città con problematiche non molto dissimili dalle nostre già a partire dal 2004 e basato sul raggiungimento di tre principali obiettivi: diversità economica e commerciale, coesione sociale e sviluppo sostenibile

della città. La invitiamo caldamente ad approfondire questo progetto (di cui può trovare notizie interessanti sui seguenti link: http://www.infocommercio.it/pagine/r_news.php?id=1531; http://www.paris.fr/pro/commercants-et-artistes/2d3es-preemption-commerces/operation-vital-quartier/rub_9506_stand_86438_port_23502) che non solo si sta estendendo in altri 5 quartieri di Parigi ma ha richiamato anche l'interesse di altre città francesi e del Belgio; potranno scaturire idee innovative anche per dare sostanza e prospettiva al DUC Sarpi, tenendo presente che nel nostro quartiere la presenza di numerosi spazi commerciali di proprietà pubblica (PAT piuttosto che Policlinico) dovrebbe rendere più facile un intervento di questo tipo.

4. **Contraffazione:** sempre ai tavoli operativi era stato preso l'impegno di iniziare un'azione sistematica di controlli sui vari esercizi all'ingrosso per verificare la rispondenza fra i dati forniti dalla camera di commercio e la situazione reale. Si era parlato di una squadra di ispettori che coinvolgesse i diversi enti preposti ai controlli in modo da avere finalmente una fotografia della realtà commerciale del quartiere e individuare irregolarità o situazioni fuori norma. Nella riunione del DUC è stato anticipato che il lavoro si è avviato e i primi rilievi hanno evidenziato un dato particolarmente significativo: 70% di irregolarità più o meno gravose riscontrate. Non sappiamo se le ispezioni siano continuate, non sappiamo quali siano le irregolarità più diffuse, non sappiamo quanto sia critica o meno la situazione nel quartiere, certo è che 7 esercizi irregolari su 10 sono un numero che fa riflettere. Da qui la necessità che noi esprimiamo per un confronto puntuale su questa tematica, pur nel rispetto della privacy, anche per capire come si intenda procedere per invertire questa situazione. Crediamo anche che sarebbe quanto mai utile un intervento sistematico della GdF non solo per il tema della contraffazione ma anche per quello oggi molto attuale dell'evasione fiscale che riguarda non solo i grossisti ma in misura altrettanto importante tutti coloro che dalla presenza della comunità cinese regolare o irregolare traggono in nero molti vantaggi (transizioni in nero, affitti anch'essi in nero fuori da ogni regola di mercato, ecc).

Abbiamo parlato a lungo: come vede non solo critiche e proteste ma anche proposte e spunti per soluzioni in prospettiva. A lei e al suo Assessorato trasformare questi spunti in azioni e orientamenti concreti che facciano vedere anche per piccoli passi che questa nuova giunta si differenzia realmente dalle precedenti: è già passato più di un anno dal suo insediamento ma di nuovo vento qui non se ne è visto.

Chiudiamo con la richiesta di un incontro urgente per un confronto diretto su queste tematiche.

Cordiali saluti

Associazione Vivisarpi
Il Presidente
Pier Franco Lionetto

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "P. Lionetto", is placed below the typed name of the president.

Milano 18 settembre 2012